

## **Siria: i focolarini resteranno ad Aleppo**

(AGI) - CdV, 18 dic. - "Se non hai la fede non puoi resistere. Ad Aleppo si vive solo di speranza. Essendo aperti a tutti, cioè esercitando e ricevendo la carità dai fratelli che ci aiutano, anche musulmani". Pascal Bedros, focolarino di origine libanese, ha deciso di restare nella città martire, dove vivevano 250 mila cristiani e oggi ce ne sono forse 50 mila. "Il Vangelo - spiega - ci dice di essere dove l'uomo soffre. E' la risposta alla domanda di Gesù 'perché mi hai abbandonato? Gesuiti, maristi, francescani e anche diverse comunità di religiose rimangono. La Chiesa resta. Vogliamo stare qui fino a quando ci sarà anche solo un cristiano. Il cristianesimo in Siria ha radici profonde, quel che sta accadendo è come sradicare un albero millenario".

Secondo Bedros, "nonostante tutto la Chiesa in Siria è molto attiva". "E anche noi focolarini - racconta - continuiamo con le nostre piccole forse attività, ma utili a rafforzare convivenza e fraternità. Ad esempio per le feste natalizie stiamo preparando i canti. Nella mia comunità siamo in tre ma in città ci sono 50 aderenti, 500 in tutta la Siria con una seconda comunità, femminile, a Damasco". "La Chiesa - conclude - chiede ai potenti di fare qualcosa. In particolare di asciugare le risorse dell'Isis. Tutti sanno chi li appoggia. I media hanno giocato male questa partita della Siria. Ma Dio e' re della storia e agisce anche quando non ci sono speranze umane". (AGI)